

## LA NOTA DEL PRESIDENTE

### *Assiduità, affiatamento e rispetto delle regole*

Carissimi Amici Rotariani, settembre, da sempre, è il mese dei nuovi inizi. Anche per noi sono finiti gli ozi rotariani estivi e ora, più rinfrancati, possiamo riprendere il nostro cammino perché, come ho scritto nella prima nota, la ruota gira inesorabilmente con meccanica precisione. Proprio perché inizia un nuovo percorso vorrei dedicare qualche considerazione ai cardini della vita interna del club, che costituisce il pilastro dell'organizzazione del Rotary, il motore della sua attività: assiduità e affiatamento. Tutti sappiamo che ogni club del mondo deve conformarsi a regole ben precise, frutto di una lunga esperienza che il Rotary ha maturato nel corso di oltre un secolo di vita. Regole equilibrate e sagge, che sarà sempre necessario rispettare, contrastando ogni tentativo di aggirarle con artifici e interpretazioni interessate. Parimenti, sappiamo che non basta la semplice osservanza formale delle norme a garantire il conseguimento degli scopi per i quali esse sono state dettate.

Nella vita di un club, l'assiduità è fondamentale, un dovere al quale non ci si può sottrarre. Sarebbe vano un più alto indice di frequenza se questa restasse solo numerica. Presenza autentica e preziosa è quella che significa partecipazione, coinvolgimento che riscalda il cuore e rende fruttuosa ogni riunione. È a questo tipo di presenza che il nostro club deve mirare, perché solo in un simile intreccio c'è il presupposto del successo. Altro bene primario di un club Rotary è l'affiatamento, per il quale ogni socio gode della presenza di ciascun membro e di quella complessiva di tutti; senza dubbio sarebbe asfittico e da aborreire un club nel quale i rapporti interpersonali fossero cattivi, difficili, tiepidi o solo formali. Senza l'amicizia tra i singoli, nulla sarebbe possibile.

Ma ciò non basta. Il fine ultimo che un club Ro-

tary si prefigge è anche il servizio alla comunità della quale è espressione e per la quale siamo chiamati a operare. È allora che l'affiatamento che il club deve perseguire con ogni sforzo è quello che si proietta verso la costituzione di un gruppo compatto, operoso, produttivo, capace di mettere a frutto le potenzialità di cui dispone con l'elaborazione di buoni progetti e l'impegno per la loro attuazione. L'affiatamento si traduce e si esalta nell'amicizia allargata al prossimo. Nel nostro club, fortunatamente, c'è la presenza di amici che hanno testimoniato che il motto "servire" può avere realmente una declinazione nobile e concreta. Servire è prima di tutto pensare agli altri prima che a sé stessi, correggere i propri difetti e accettare quelli degli altri. Chi preferisce la strategia dell'apparire, chi strumentalizza idee e persone per una effimera affermazione sa che comunque almeno la coscienza gliene chiederà ragione.

A conclusione di questa mia nota termino mutuando l'invito di un presidente di un po' di anni fa, "a un maggiore sostanzialismo, cioè a una vita rotariana con meno fronzoli e più sostanza, funzionalmente tesa più ai meriti e ai bisogni dell'uomo che alla mera apparenza". Facciamo Rotary! In ultimo, ma non per ultimo, nel mese di agosto, grazie ai buoni uffici della Consigliera regionale di AIRC Gina Pastore Fiorentino, abbiamo collaborato, come avvenuto anche negli anni scorsi, alla raccolta fondi per la ricerca sul cancro partecipando alla "Serata per la ricerca 2024", tenutasi al Castello di Sanginetto. Il notevole successo dell'iniziativa ha fruttato un cospicuo ricavato che, al netto delle spese sostenute, è stato devoluto alla Fondazione AIRC. Un abbraccio a tutti e, come sempre, buon Rotary.

Mario

## STORIA E STORIE DI COSENZA

### *Bernardino Telesio tra storia e leggenda*

Cosenza è una città ricca di storia, animata per secoli da personalità di alto e altissimo livello, soprattutto sul piano culturale. Celebrata quale «Atene delle Calabrie», nel Rinascimento vi sorse la prima Accademia scientifica europea. In un simile contesto, tra i protagonisti principali spicca il filosofo Bernardino Telesio (1509-1588) che di quell'Accademia fu il fondatore, giustamente onorato dal Rotary cosentino con l'intestazione del suo più prestigioso premio.

A fronte di un notevole patrimonio storico-culturale, ancora oggi è del tutto insufficiente la conoscenza che abbiamo di fatti e personaggi della Città, di rado indagati da storici di professione. Ne consegue che tuttora circolano notizie infondate, di cui nessuno si è preso la briga di controllare la veridicità. Tale dato desolante non risparmia lo stesso Telesio, studiato da filosofi e storici della filosofia, attenti al suo pensiero ma non a ricostruirne le vicende, il che spetta agli storici *tout court*. Ciò ha comportato da secoli la diffusione di una serie di false notizie, tuttora dilaganti negli studi e ormai pure sul web.

Per averne un'idea, si può osservare il bassorilievo bronzeo posto a sinistra del basamento della statua del filosofo a Cosenza. Vi è raffigurato l'arresto di Telesio nel Sacco di Roma del 1527, situazione perigliosa da cui sarebbe scampato grazie all'intervento del potente concittadino Bernardino Martirano. Ebbene, su tale vicenda – sempre ricordata negli studi – le fonti coeve tacciono, e non ve n'è traccia prima del 1640 (oltre cent'anni dopo), quando il vicentino Giovanni Imperiali raccontò che Telesio era stato arrestato e poi liberato grazie a Martirano.

Una pura invenzione, sviluppata da un cenno del francese Jacques-Auguste de Thou apparso vent'anni prima (sempre circa un secolo dopo i

fatti, dunque), secondo cui Telesio era sfuggito al Sacco ma derubato di tutto. Lo stesso de Thou, però, aveva inventato di sana pianta, ricamando su un vago accenno dello storico Paolo Giovio che nei suoi Elogi degli uomini illustri aveva ricordato che lo zio di Bernardino, il poeta Antonio Telesio, era scampato miracolosamente al Sacco. Era Antonio, quindi, e non Bernardino a esser stato coinvolto nella drammatica vicenda. Ma de Thou dedusse che vi fosse implicato pure lui a causa di un'altra sua invenzione, avendo scritto che Bernardino prima di compiere dieci anni avesse lasciato Cosenza per seguire lo zio a Milano, poi a Roma e a Venezia, da cui si sarebbe trasferito a Padova. Pertanto, Antonio sarebbe stato il suo maestro, e tutto ciò qualunque scritto dedicato al filosofo ripete da secoli pappagallescamente.

Mentre è un'altra menzogna, poiché anche in questo caso le fonti coeve (a partire dai due Telesio) tacciono del tutto, e prima delle invenzioni di de Thou e Imperiali nessuno fece riferimento a simili vicende. Laddove affidabili fonti coeve ci raccontano una storia differente, ed è certo che Bernardino non partì affatto con lo zio compiendo i suoi studi a Cosenza sotto la guida di Carlo Giardino di Malito, allievo del caposcuola del Rinascimento cosentino, il grande filologo Aulo Giano Parrasio (Giovanni Paolo Parisio). Fu solo dagli anni trenta del '500, invece, che Telesio si trasferì a Roma, dove visse per oltre un ventennio ma spostandosi da Firenze a Bologna, da Padova a Venezia e altrove, per conto dei cardinali Niccolò Gaddi e Niccolò Ardinghelli suoi patroni. Anni ricchi di esperienze, e per maggiori delucidazioni su queste e altre vicende della vita rinvio alla mia voce su Telesio, nel "Dizionario biografico degli Italiani" della Treccani.

Mentre mi preme sottolineare l'influenza di lunga durata del filosofo sulla città d'origine. Ri-

entrato a Cosenza entro il 1551, Telesio partecipò attivamente alla vita politica e fu sindaco nel 1554/55. Così, egli fu tra i protagonisti della serata del patriziato cosentino del 1565, che segnò indelebilmente la vita cittadina. Fu da allora, infatti, che si cristallizzò un sistema familistico, basato su pochissime famiglie che detenevano il potere. Sistema che tuttora opprime la città, seppure siano completamente cambiati i soggetti sociali detentori del potere. Se da questo punto di vista la sua influenza fu del tutto negativa, completamente diverso è il discorso sul piano del pensiero filosofico e scientifico. Attorno a lui, infatti, si costituì a Cosenza l'Accademia telesiana che fu la prima in Europa incentrata su problematiche scientifiche, decenni prima dell'Accademia dei Lincei o della *Royal Society*. E sia Telesio, sia la sua Accademia furono all'avanguardia nel rinnovamento dello studio della natura, con una libertà di pensiero che ebbe un ruolo cruciale nello sviluppo della scienza e delle idee di libertà, e che lo portò ad avere problemi con l'Inquisizione.

Un accademico (Agostino Doni) fu arrestato e torturato, Bernardino stesso dovette difendersi dall'accusa di negare l'immortalità dell'anima, due suoi fratelli abiurarono e un terzo fratello, Tommaso arcivescovo di Cosenza, fu minacciato dall'Inquisizione poiché insabbiava le inchieste sull'eresia nella diocesi. In effetti, la città bruzia era stata epicentro di una notevole penetrazione ereticale, che toccò non solo l'Accademia ma pure il patriziato e perfino l'ordine dei Minimi di San Francesco di Paola, con conseguenti arresti, torture, abiure e condanne.

Possiamo concludere, insomma, osservando come nella natura eretica e libertaria che tuttora la caratterizza, Cosenza annoveri senz'altro Telesio fra i suoi padri. Quello stesso padre, però, contribuì al contempo a fondare un sistema politico iniquo che, con rare eccezioni, perdura da mezzo millennio.

*Luca Addante*

(Premio Telesio 2024 del Rotary Club Cosenza)

## *INTORNO A NOI*

Immaginare, passeggiando in un assolato pomeriggio d'estate per le strade del centro antico di Bologna, l'inimmaginabile. Se all'improvviso sparissero dall'orizzonte dei miei passi le Torri, il segno più identitario della città, che cosa accadrebbe ai cittadini, alle persone che quotidianamente ne avvertono l'irradiazione rassicurante, il significato della storia che rappresentano? E se contemporaneamente i segni architettonici delle diverse realtà urbane svanissero, che cosa ne sarebbe di ciascuno di noi?

Ci sentiremmo smarriti, spaesati, derubati di qualcosa di profondo che si chiama storia e, in ultima analisi, vita? Forse sì, forse no. Potremmo fare abitudine rapidamente ai nuovi scenari e ricordare con nostalgia il passato, le pietre giustapposte che non ci sono più. La scelta del "tutto passa". Oppure, e questo mi piace crederlo, potremmo fare dello smarrimento momentaneo un motivo d'impegno, di volontà ferma di rinascita, di ricostruzione.

Queste considerazioni nascono dal forte senso di sbigottimento che ho provato per la sottrazione, da parte di ignoti, di un defibrillatore dal Parco "Romeo" di Cosenza, unica realtà nell'area urbana realmente inclusiva delle disabilità motorie. Danneggiare e rubare in un presidio di civiltà identitario è antiumano, un'azione cattiva, espressione finale di un grave processo di imbarbarimento dell'uomo. Sentirsi cittadini vuol dire essere parte di un tutto, avvertire il senso di essere Comunità, attiva, partecipe e attenta. Le Torri di Bologna, il Colosseo a Roma, il Castello a Napoli, il nostro Duomo devono avere il significato di ritrovarsi e rigenerarsi in una comunità di valori non retorici e veramente unificanti e identitari, nella quale emerga il senso della protezione per i più fragili come valore caratterizzante di civiltà.

*Paolo Piane*

## AVVISI E NOTIZIE DAL CLUB

Aggiornamento della composizione del Consiglio Direttivo del club per l'anno sociale 2024/'25:

### ROTARY CLUB COSENZA

<i>Presidente</i>	Mario Stella
<i>Presidente uscente</i>	Marco Provenzano
<i>Presidente eletto,</i> <i>Vice presidente</i>	Francesca Criscuolo
<i>Segretario</i>	Matteo Morrone
<i>Segretario esecutivo</i>	Sergio Sicoli
<i>Tesoriere</i>	Amedeo Aragona
<i>Prefetto</i>	Mariateresa Seta
<i>Consiglieri</i>	Rosina Chimenti, Giovanbattista Fava, Anna Maria Mancuso, Nives Mastromonaco, Andrea Perrelli, Vittorio Sapiente, Rosaria Tornello, Augusto Verardi.
<i>Club trainer</i>	Nicola Piluso, Francesco Sesso.
<i>Assistente del Governatore</i>	Pierluigi Fava.

## PROGRAMMA DI SETTEMBRE

*Mese dedicato all'alfabetizzazione ed educazione di base*

### **Domenica 8, ore 9:30, Mesoraca (Crotone)**

Progetto distrettuale

“Riserva naturale regionale del Vergari”:  
visita alla Riserva come da programma inviato.

### **Martedì 10, ore 19, Hotel San Francesco**

Riunione del Consiglio Direttivo.

### **Martedì 17, ore 20, Hotel San Francesco**

Assemblea dei soci: approvazione del bilancio e candidature per il Consiglio Direttivo dell'anno sociale 2025/'26.

### **Venerdì 20 – domenica 22, Tui Magic Life, Pizzo (Vibo Valentia)**

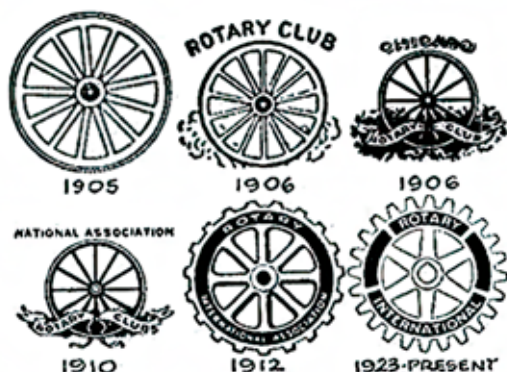
Rotaract Club: inaugurazione nazionale dell'anno sociale a cura del Distretto 2102.

### **Martedì 24, ore 20, Hotel San Francesco**

“Destinazioni turistiche e fattori contestuali”;  
prof.ssa Concetta Castiglione, docente di Economia politica all'Università della Calabria.

### **Venerdì 27 – domenica 29, Hotel L'incontro, Ariano Irpino (Avellino)**

Premio internazionale  
Colonie Magna Grecia “A. Tarsitano”:  
manifestazione come da programma inviato.



ROTARY CLUB COSENZA  
*Rotary International - Distretto 2102*  
Anno sociale 2024 - 2025

Governatore del Distretto: *Maria Pia Porcino*  
Presidente del Club: *Mario Stella*

Stampato a uso interno del Club  
a cura di *Alessandro Campolongo e Paolo Piane*